



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GEN.L. MEZZACAPO" SENORBI' (CAIC83000C)

Via Campiooi,16 - Senorbì - ☎070/9808786 - •0709806170

C.F. 92105000928 - e-mail caic83000c@istruzione.it ; caic83000c@pec.istruzione.it

Sez. associate: Scuola Infanzia Senorbì CAAA830019 - Barrali CAAA83003B - San Basilio CAAA83004C - Suelli CAAA83005D

Scuola Primaria Senorbì CAEE83001E - Suelli CAEE83002G - Barrali CAEE83003L - San Basilio CAEE83004N

Secondaria I grado Senorbì - CAMM83001D - Suelli CAMM83002E - Barrali CAMM83003G - San Basilio CAMM83004L

Opuscolo informativo per gli Studenti, Personale Docente e A.T.A.

**Sicurezza nei luoghi di lavoro
ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n° 81/2008**

documento redatto dal Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

A.S. 2022/2023

RSPP

Dott. Ing. Arch. Stefano Ibba

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Isotta Milia

Indice

1 PRESENTAZIONE.....	2
2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	3
3 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	4
3.1 DIRIGENTE SCOLASTICO	4
3.2 LAVORATORE/STUDENTE.....	4
3.3 PREPOSTO.....	4
3.4 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (SPP).....	4
3.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP).....	5
3.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.....	5
3.7 MEDICO COMPETENTE.....	6
3.8 ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE.....	6
3.9 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO.....	6
4 I RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO.....	7
4.1 SCALE, CORRIDOI, SPAZI COMUNI.....	7
4.2 AULE.....	8
4.3 PALESTRA.....	8
4.4 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI.....	9
4.5 LABORATORI.....	9
4.5.1 Informatica.....	9
4.5.2 Chimica e fisica.....	10
5 NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA.....	11
6 GESTIONE EMERGENZE.....	11
7 SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	18

1 PRESENTAZIONE

L'educazione alla salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un punto importante per la crescita del cittadino. La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per docenti e personale non docente, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo.

L'educazione scolastica è, determinante nell'impostare negli individui i comportamenti adeguati e gli stili di vita sani, oltre che nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile.

Agli effetti delle disposizioni sulla sicurezza lo studente è "lavoratore" in senso proprio solo quando utilizza un laboratorio. La tutela della sicurezza e della salute viene comunque estesa a ogni momento della vita scolastica e a tutti coloro che operano all'interno della scuola, indipendentemente dal ruolo che svolgono. L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti, ma la sicurezza si realizza soprattutto se Dirigente Scolastico, docenti, alunni, personale ATA sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

I lavoratori/alunni devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera (f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Il presente opuscolo ha lo scopo di fornire una prima informazione omogenea ai "lavoratori", indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico.

2 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di lavoro:

Prof.ssa Isotta Milia

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Dott. Ing. Arch. Stefano Ibba

Medico Competente

Dott. Salvatore Usai

Addetti al servizio di Prevenzione e Protezione:

Andrea Pilia (Suelli)

Marcello Planta (Barrali)

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:

Gian Giacomo Paschina

Coordinatori emergenza

Callai Maria Doretta –Matza M. Rosa- Casu Carla – Fadda M. Antonietta- Usai Simona - Langiu

Enza - Melis Tiziana –Melis Milena- Vittinio Romano - Orrù Emanuela – Pes Loredana- Ortu Maria Giulia –

Porru Katia - Piras Stefania – Melis Simona- Planta Marcello - Sale Rosa

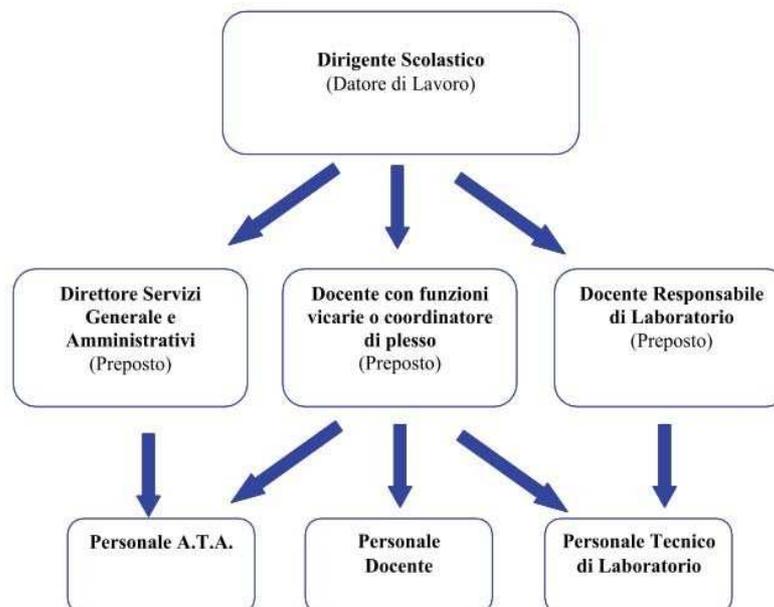
Addetti antincendio e Addetti primo soccorso

Arba Ercole - Arba Monica - Balloi M. Paola – Cirina Lucia- Cordeddu M Bonaria - Demara Marco - Erriu

Lucia - Fontana M. Laura - Massa Luisella - Matta M. Antonietta - Musio Vitalia - Paderi Rita - Pes Tamara -

Pilia Andrea - Pinna Sergio - Porcu Costantino - Puddu M Laura - Puddu Rossella - Sirigu M Giovanna -

Solinas M Cristina - Usai Anna – Solla Francesca



3 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

3.1 DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore/studente o, comunque, il soggetto che, secondo l'organizzazione della scuola, ha la responsabilità della scuola stessa ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

È responsabile della scuola Valuta i rischi presenti Adotta misure di prevenzione e protezione Nomina le figure e organizza l'attività in modo da ridurre al minimo i rischi.

3.2 LAVORATORE/STUDENTE

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Sono equiparati al lavoratore, il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del cod. civ.; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento, l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di Formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

3.3 PREPOSTO

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

3.4 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (SPP)

L'art. 2 definisce il servizio di prevenzione e protezione dei rischi come: "insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori" I compiti di tale organo sono:

individuazione dei fattori di rischio (pericoli);

valutazione dei rischi; individuazione ed elaborazione delle misure preventive/protettive programmazione e fornitura dei programmi di informazione e formazione.

3.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, è una figura aziendale obbligatoria, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

“Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.”

Principali compiti del RSPP:

- individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- Individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell’ambiente di lavoro;
- elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proposta di programmi di formazione e informazione per i lavoratori;
- partecipazione alle consultazioni riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro e alla riunione periodica obbligatoria;
- formazione ai lavoratori.

3.6 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Il R.L.S. viene scelto e designato dai dipendenti stessi, per i quali egli diviene il un punto di riferimento per tutte le eventuali necessità dovessero loro occorrere in materia di salute e sicurezza sul lavoro, è infatti, citando dal D. Lgs. 81/08

Principali compiti del RLS:

- Confrontarsi con il datore di lavoro sulla gestione di problematiche eventualmente sorte;
- dovrà essere una persona dotata di spiccate capacità organizzative, conoscitive e formative, oltre che conoscenze in materia di sicurezza sul lavoro che tocchino più ambiti;
- si deve impegnare a che l’azienda rispetti gli obblighi imposti dalla legge e, nel contempo, far sì che anche i lavoratori si attengano scrupolosamente alle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro;
- deve monitorare costantemente che tutte le misure adottate per la sicurezza sul luogo di lavoro siano efficaci nel tempo ed, eventualmente, prevenire o proporre migliorie;
- qualora l’Azienda debba prendere decisioni nel merito della sicurezza egli deve essere preventivamente consultato.

3.7 MEDICO COMPETENTE

E' una figura che, per le proprie competenze scientifico-professionali, collabora con il datore

di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria vale a dire l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

3.8 ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI ED EVACUAZIONE

Il datore di lavoro in relazione alle dimensioni e ai rischi, nomina (anche tramite i dirigenti ed i preposti) gli addetti alla prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso e gestione dell'emergenza.

Gli addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

- collaborare alle attività di prevenzione incendi;
- partecipare all'elaborazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza;
- conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.);
- aggiornare i recapiti telefonici degli Enti esterni.

3.9 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

I principali compiti che possono essere svolti dagli addetti al primo soccorso sono:

- mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici aziendali (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso, infermeria ecc.);
- aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni;
- intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Gli addetti nominati dal datore di lavoro non possono rifiutare la designazione se non per giustificati motivi. Essi devono essere formati adeguatamente e disporre, ove necessario di attrezzature adeguate ai rischi specifici presenti sul luogo di lavoro.

La formazione degli addetti al pronto soccorso deve essere svolta da personale medico, in collaborazione, se possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

4 I RISCHI NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

I principali rischi che si trovano nell'ambiente scolastico sono:

Rischi per la sicurezza:

Sono rischi di natura infortunistica dovuti principalmente a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti
- Sostanze pericolose
- Incendio
- Esplosioni

Rischi per la salute:

Sono rischi di natura igienico ambientale dovuti principalmente a:

- Illuminazione non adeguata o tecnicamente errata
- Microclima (temperatura, umidità, ventilazione non adeguate)
- Postura
- Cadute
- Videoterminali
- Presenza di agenti chimici, fisici o biologici

Rischi per la salute e la sicurezza

Sono i cosiddetti rischi trasversali e sono dovuti principalmente a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili
- Eventi naturali (terremoto, frane, alluvioni)

4.1 SCALE, CORRIDOI, SPAZI COMUNI

RISCHI:

- Cadute con contusioni, traumi o fratture;
- Urti accidentali.

CAUSE:

- Movimenti scorretti;
- Pavimenti scivolosi;
- Mancanza di bande antidrucciolo nelle pedate dei gradini;
- Eccessivo affollamento.

PREVENZIONE:

- Calma e cautela nel salire e scendere le scale;
- Comportamenti adeguati (non correre, non spintonarsi);
- Vigilanza da parte del personale docente e ATA, soprattutto negli orari di entrata, di uscita e durante l'intervallo.

4.2 AULE

RISCHI:

- Scivolamenti e/o cadute;
- Igienico - ambientali;
- Guasti elettrici;
- incendio.

CAUSE:

- Pavimenti bagnati o scivolosi;
- Microclima inadeguato dovuto ad eccessivo affollamento dei locali, al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento o alla presenza di umidità;
- Presenza di spigoli vivi nelle ante degli infissi o negli arredi;
- Utilizzo imprudente di spine o prese elettriche.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Aerazione manuale dei locali;
- Controllo del corretto funzionamento dell'impianto di riscaldamento;
- Interventi di manutenzione straordinaria al fine di eliminare le cause dell'insorgere di umidità;
- Posa in opera di para spigoli negli arredi;
- Sostituzione delle ante degli infissi con altre di tipo scorrevole;
- Controllo della regolarità delle prese e delle spine;
- Installazione di rilevazione di fumo.

4.3 PALESTRA

RISCHI:

- Contusioni, distorsioni, traumi;
- Utilizzo di attrezzature in modo non idoneo.

CAUSE:

- Disattenzione o movimenti scoordinati;
- Poca concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Utilizzo errato degli attrezzi;
- Urti contro le attrezzature.

PREVENZIONE:

- Seguire scrupolosamente le indicazioni degli insegnanti;
- Mantenere la concentrazione durante lo svolgimento degli esercizi;
- Controllo costante delle attrezzature presenti;
- Mantenere le vie di fuga libere da ingombri, attrezzature, palloni, strumenti;

- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

4.4 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI

RISCHI:

- Scivolamento;
- Trasmissione batterica;
- Igienico – ambientali;
- Guasti elettrici.

CAUSE:

- Pavimenti bagnati;
- Igiene e pulizia inadeguate dei locali;
- Presenza di umidità.

PREVENZIONE:

- Pulizia dei pavimenti nei tempi e nei modi adeguati;
- Pulizia costante dei sanitari, delle maniglie delle porte e degli interruttori;
- Frequente ricambio dell'aria;
- Controllo periodico dell'impianto elettrico;
- Non sostare a lungo ed evitare l'affollamento.

4.5 LABORATORIO INFORMATICA

RISCHI:

- Guasti elettrici;
- Affaticamento visivo e muscolare;
- Incendio.

CAUSE:

- Presenza di numerose spine e prese multiple;
- Riflessi sullo schermo;
- Assunzione di posture scorrette;
- Presenza di materiale altamente infiammabile.

PREVENZIONE:

- Gli alunni devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni del docente e/o del collaboratore tecnico per quanto riguarda l'uso dei PC;
- Controllo e manutenzione periodica dell'impianto elettrico;
- Pulizia e controllo costante delle macchine;

- Assumere una postura corretta (piedi ben appoggiati al pavimento, schiena poggiata allo schienale e avambracci poggiati al piano di lavoro);
- Effettuare un riposo o cambiamento di attività di almeno 15 minuti dopo l'eventuale uso di videoterminali protratto per due ore;
- Installazione di rilevatori di fumo e presidi antincendio appositi;
- Alla chiusura dei laboratori, interrompere l'erogazione di corrente elettrica disattivando l'interruttore generale;
- Utilizzo di apposita cartellonistica di sicurezza.

5 NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Polizia	113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Emergenza sanitaria	118

6 GESTIONE EMERGENZE

Il Datore di Lavoro, secondo quanto disposto dal D.L.vo 81/08, al capitolo III, sez. VI, "Gestione delle emergenze" predispone dei piani di emergenza relativi al Primo Soccorso e alla Prevenzione Incendi.

Primo Soccorso

Per "primo soccorso" si intende l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati. Nessuna azione deve essere svolta senza aver valutato la scena dell'evento. Appena possibile, dopo aver compiuto un esame preliminare inerente i parametri vitali, è necessario effettuare una chiamata di emergenza per attivare la catena del soccorso, adeguatamente predisposta dal datore di lavoro e finalizzata ad assicurare l'arrivo di personale specializzato e l'eventuale trasporto presso il più vicino centro medico con possibilità anche di ricovero.

Per "pronto soccorso" si intende invece, l'intervento svolto da personale sanitario addestrato a tale compiti.

Il Dirigente Scolastico designa gli addetti alle emergenze del Primo Soccorso, predispone la loro formazione, la fornitura dei presidi necessari, l'indicazione puntuale delle procedure da eseguire.

Un intervento è tempestivo se si è capaci di fornire il giusto soccorso nei primi 4 – 5 minuti. Fornire il giusto soccorso significa anche non mettere a repentaglio la propria vita, non prestare interventi superiori alle proprie capacità, non farsi prendere dal panico, non lasciare l'infortunato prima dell'arrivo del personale sanitario.

È importante che le prime azioni di chi soccorre un soggetto colto da malore siano proprio quelle da mettere

in atto senza alcun indugio come:

- verificare che la scena dell'evento sia in sicurezza (es. soggetto folgorato, non toccare prima di staccare la corrente!);
- provvedere ad allontanare la folla di curiosi, creare spazio per l'infortunato e ai successivi soccorritori del 118;
- esaminare l'infortunato, valutando la natura e entità del malessere con particolare riferimento alle funzioni vitali: coscienza, respiro e polso ed eventuali emorragie in atto;
- telefonare al 118 in caso di urgenza/emergenza comunicando: l'indirizzo del luogo ove si è verificato l'infortunio, il numero degli infortunati, le condizioni delle funzioni vitali, specificando se sia cosciente o meno se respiri normalmente o no se c'è stato un trauma con o senza emorragie. È bene riferire il proprio nome e cognome ed un recapito telefonico che potrà essere utilizzato dal 118 in caso di necessità;
- praticare i primi provvedimenti necessari nei limiti delle proprie competenze anche con azioni di valutazione e sostegno delle funzioni vitali, apprese con adeguati corsi di formazione, sino all'arrivo del 118;
- astenersi dall'eseguire manovre interventi od azioni inutili (es. dare da bere acqua), o addirittura dannosi per il rischio di compromettere ulteriormente lo stato di salute dell'infortunato o di ritardare l'arrivo dei soccorsi (es. spostare il soggetto se non necessario);
- proteggere il soggetto (da se stesso, da stress termici, dal sangue e da fluidi biologici di altri infortunati), e rassicurarlo se cosciente;
- utilizzare eventuali guanti o dispositivi di protezione individuali se necessari.

In base alla normativa in vigore l'incaricato del primo soccorso, oltre alle conoscenze e competenze necessarie maturate con adeguata formazione, dovrà avere a disposizione presidi adeguati a fronteggiare le prime fasi dell'emergenza.

INDICAZIONI DI PRIMO SOCCORSO

In caso di incidente, all'interno della struttura è necessario avvisare il personale preposto per il primo soccorso, ed è bene non rimuovere l'infortunato ed avvisar il 118 dando informazioni su indirizzo della struttura, numero telefonico, descrizione dell'episodio, condizioni dell'infortunato e numero persone coinvolte.

Ferite con emorragie lievi

- lavare la ferita con acqua
- disinfettare bene
- premere con un tampone
- tenere l'arto ferito sollevato

Infortunati agli occhi

- agire con estrema cautela
- lavare abbondantemente con acqua in caso di contatto con sostanze chimiche

- non rimuovere, in caso di scheggia o altro, l'oggetto presente nell'occhio
- proteggere l'occhio senza premere

Infortunati alle orecchie

- tamponare in caso di emorragia
- in caso di corpi estranei girare la testa del ferito per favorire l'eventuale fuoriuscita dell'oggetto.

Svenimenti

- mettere lo svenuto in posizione supina
- sollevargli le gambe
- rinfrescare la fronte, il collo ed i polsi
- favorire la circolazione dell'aria

Elettrocuzioni

- interrompere l'alimentazione elettrica, isolandosi da terra ed usando un oggetto isolato
- controllare lo stato dell'infortunato
- in caso di ustione controllarne la gravità

Ustioni lievi

- versare abbondantemente acqua fresca sull'ustione
- coprire con garza sterile
- non toccare l'ustione con le mani
- non tentare di rompere eventuali bolle o vesciche sulla pelle
- applicare un tessuto pulito e bagnato sulle ustioni estese

Ustioni gravi

- chiamare immediatamente il soccorso evitando ogni intervento

Contatti con prodotti chimici

- togliere immediatamente gli indumenti impregnati dalle sostanze chimiche
- lavare abbondantemente la parte colpita per almeno 5 minuti
- leggere attentamente le istruzioni riportate sulle schede di sicurezza del prodotto usato

Intossicazioni da gas e fumo

- evitare di entrare in un locale dove si sospetti la presenza di gas o di esalazioni tossiche o nocive
- ove possibile tentare di fermare l'emissione
- avvertire il personale tecnico incaricato
- se si presume un fuga di gas evitare l'uso di corrente elettrica
- in presenza di fumi camminare tenendosi bassi

Avvelenamento

- chiamare immediatamente il centro antiveneni, descrivendo sintomi e indicando la sostanza ingerita
- eseguire le operazioni consigliate dal centro antiveneni
- all'intervento dei soccorsi, consegnare un campione della sostanza ingerita

PREVENZIONE INCENDI

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili;
- dalla presenza di macchine, impianti o sistemi di lavoro durante il normale funzionamento;
- da comportamenti umani errati cause esterne (fulmine, propagazione dell'incendio dall'esterno)

Gli elementi indispensabili per lo sviluppo di un incendio sono tre:

1. il **COMBUSTIBILE** ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.);
2. il **COMBURENTE** ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (l'ossigeno contenuto nell'aria);
3. il **CALORE** (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, che costituiscono l'innescò del fuoco).

Per spegnere un incendio è necessario agire su uno dei tre elementi che lo compongono, individuando tre possibili azioni:

1. sottrazione dei combustibili dall'incendio;
2. soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati;
3. raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali.

Il Dirigente Scolastico designa, quali addetti alla prevenzione incendi, uno o più lavoratori i quali, debitamente formati, avranno il compito di organizzare e gestire la fase di prima emergenza, in attesa di soccorsi.

Gli addetti al servizio antincendio hanno i seguenti compiti:

1. Ricercare il luogo di origine o la causa del segnale ed avvertire, immediatamente i soccorsi;
2. Comunicare l'uscita dalle aule;
3. Interrompere l'alimentazione elettrica ed il funzionamento degli impianti;
4. Prendere l'estintore più vicino ed entrare in azione assieme ad eventuali colleghi;
5. Controllare l'esodo e soccorrere eventuali vittime.

L'estintore è il mezzo più utile ed immediato per un primo efficace intervento su un principio di incendio è l'estintore.

IN CASO DI INCENDIO NON DEVONO MAI ESSERE ADOPERATI GLI IDRANTI, IL CUI USO È RISERVATO AI VIGILI DEL FUOCO.

Il DM 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" all'art. 120 prevede che per ogni edificio scolastico deve essere predisposto un piano di emergenza e devono essere fatte prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Il piano di emergenza è redatto allo scopo di informare tutto il personale docente e non docente

nonché gli studenti sul comportamento da tenere nel caso di un allontanamento rapido dall'edificio scolastico. Gli eventi che possono richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti:

Cause interne:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
- Crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola;
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Altre condizioni di pericolosità derivanti da fatti e situazioni accidentali e non prevedibili;
- Ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Dirigente Scolastico;

Cause esterne:

- Fatti del tipo indicato per le cause interne, ma dovuti a cause esterne, quali ad esempio automezzi in transito;
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- Fatti naturali (ad es. terremoti, trombe d'aria, ecc.)
- Fenomeni idrogeologici (frane o alluvioni);
- Altri eventi non prevedibili
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Annuncio di ordigni esplosivi;
- Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

L'evacuazione è segnalata mediante un trillo continuo (della durata di almeno 30 secondi) dell'apposito dispositivo acustico o mediante megafono e deve essere eseguita seguendo il percorso di esodo prescritto dal Piano di Evacuazione al fine di raggiungere i Punti di Raccolta assegnati.

Il PEE ha lo scopo di preparare gli alunni e gli operatori presenti nell'edificio ad un'evacuazione rapida e sicura da attuarsi nel caso dovesse essere necessario lasciare gli edifici, consentendo la conoscenza delle situazioni di rischio e l'abitudine all'abbandono delle aree pericolose.

PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

1. Non farsi prendere dal panico;
2. Interrompere immediatamente ogni attività;
3. Lasciare i propri oggetti personali (libri, cartelle, etc.);
4. Disporsi in fila seguendo le istruzioni del docente, dell'aprifila e del chiudifila.
5. Non intralciare le operazioni preliminari di esodo o antincendio;
6. Segui le vie di fuga indicate;
7. Raggiungi il Punto di Raccolta assegnato.

PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

1. Non creare panico e mantieni la calma
2. Segnalare il pericolo con i mezzi a disposizione
3. Spegnerle le attrezzature di propria competenza
4. Defluire con ordine verso l'uscita di sicurezza seguendo le indicazioni degli insegnanti
5. Non attardarsi a recuperare gli oggetti personali
6. Non abbandonare gli oggetti nei percorsi di fuga

ATTENZIONE!

In presenza di fumo o fiamme, avvolgere la testa con indumenti di lana in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Se ci si trova in un ambiente invaso da fumo, visualizzare mentalmente il percorso da fare, bagnare un fazzoletto, comprimere naso e bocca e dirigersi costeggiando il muro, dove è ubicata la porta, facendo scorrere la mano sulla parete.

Nel caso le fiamme avvolgano una persona impedirle di correre, farla distendere a terra e soffocare le fiamme con gli indumenti a disposizione.

PROCEDURE DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

1. Durante il terremoto mantieni la calma
2. Non precipitarti fuori dall'aula
3. Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai pilastri ai muri portanti
4. Allontanati dalle finestre, porte con vetri ed armadi
5. Se sei nei corridoi o scale rientra nella classe più vicina
6. Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e raggiungi la zona di raccolta.

Una volta all'esterno raggiungere il punto di raccolta indicato nella planimetria e collaborare con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo l'evacuazione.

FINE EMERGENZA

Sarà compito della squadra di evacuazione comunicare la fine dell'emergenza, su decisione del Dirigente ai singoli docenti.

COMPITI SPECIFICI*PERSONALE DOCENTE*

- All'insorgere di una emergenza, il docente contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe e si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stata segnalata.
- Udito il segnale generale d'allarme, il docente presente in aula avvia le procedure di esodo.
- aiutato dal serrafila, si accerta che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula e che la porta sia chiusa.
- Raggiunto il luogo sicuro indicato sulla planimetria, si dirige nell'area di raccolta dell'istituto, procede alla conta degli alunni presenti e da immediata comunicazione al Responsabile dell'area di raccolta.

STUDENTI APRI-FILA E CHIUDI-FILA

- I 2 ragazzi apri-fila hanno l'incarico di aprire la porta e guidare la classe fino al luogo sicuro ed il punto di raccolta.
- I 2 ragazzi serra-fila hanno l'incarico di controllare che nessuno dei compagni sia rimasto in classe, uscire dalla classe per ultimi e chiudere la porta dell'aula una volta usciti.
- I 2 ragazzi di riserva hanno l'incarico di aiutare eventuali disabili o infortunati ad abbandonare l'aula ed a raggiungere il luogo sicuro ed in fine il punto di raccolta.
- Gli incaricati devono essere sempre controllati dall'insegnante nello svolgimento dei loro compiti.

N.B. in caso di prova di evacuazione gli allievi dovranno eseguire le esercitazioni con serietà, avere una disciplinata osservanza delle procedure di evacuazione al fine di assicurare la validità della prova.

COMPITI DEGLI AUSILIARI PER ASSISTENZA AI DISABILI

- Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l'assistenza;
- Affrettano l'evacuazione del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza.

7 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza serve ad attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli.

La forma, i colori, le caratteristiche dei diversi tipi di segnaletica sono disciplinati dal D. Lgs. 81/2008.

TIPOLOGIE DI SEGNALETICA UTILIZZATA

Segnali di DIVIETO: Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo.



Divieto di accesso alle persone non autorizzate



Divieto di transito ai pedoni



Vietato fumare

Segnali di AVVERTIMENTO: Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.



Materiale infiammabile



Materiale comburente



Pericolo di inciampo



Tensione elettrica infiammabile



Sostanze velenose



Sostanze corrosive



Materiali radioattivi



Pericolo generico

Segnali di PRESCRIZIONE: Obbligano a tenere un comportamento di sicurezza.



Passaggio obbligatorio per i pedoni



Obbligo generico

Segnali di SALVATAGGIO: Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.



Segnali ANTINCENDIO: Indicano le attrezzature antincendio.

